



Cremona, 24/09/16

COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
0057559	26/09/2016
1.8.2-A	Servizio Consiglio Comunale

ALLA PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA
SIMONA PASQUALI

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Bando per la gestione del complesso natatorio comunale di Piazzale Azzurri d'Italia.

Premesso che:

- La giunta comunale, con delibera n. 149 del 12 agosto 2016, ha dichiarato la fattibilità del progetto di finanziamento presentato dalla società Sport Management S.p.a S.S.D. con sede a Verona, proposta avanzata ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 179 c.3 e 183c.15 del D.Lgs. n. 50/2016 (finanza di progetto), relativa alla concessione della gestione della piscina comunale, al momento gestita dalla Federazione Italiana Nuoto (Comitato Regionale Lombardo) in regime di proroga fino a giugno 2017;

- La bozza di convenzione approvata costituirà la base di un bando pubblico per la concessione della gestione dell'impianto;

Considerato che:

- la bozza di convenzione prevede la gestione del complesso natatorio per un periodo di complessivi 25 anni;
- Gli investimenti a carico del concessionario, nei 25 anni, ammontano a euro 29.700.000;
- nei 29.700.000 ci sono euro 1.173.372,19 di interessi passivi sul mutuo che verrà acceso per l'investimento di euro 1.630.964 al tasso del 6% ;
- il contributo che il Comune si impegna a versare di euro 230.000 + Iva rispetta il limite del 30% consentito dall'art. 180 c. 6 del d. lgs. 50/2016;
- dal quarto anno di durata della concessione incluso, il prezzo potrà essere ridotto di euro 10.000 annui al netto dell'Iva ove il risultato della gestione della piscina comunale realizzato nell'anno precedente risulti essere maggiore di

80.000 Euro, fermo restando quanto previsto dall'art. 21 sull'equilibrio economico finanziario-riequilibrio e ferma restando la relativa rivalutazione a partire dal dodicesimo anno di durata della concessione in base agli indici Istat.

- il mutuo verrà acceso a fronte di garanzia fideiussoria del comune di Cremona;

Tenuto conto che:

- è inesatto dire che l'investimento di Sport Management sarà di € 29.700.000, senza tener conto che € 26.900.000 è pari alla cifra delle spese correnti a carico del Comune di Cremona, per servizi previsti per i 25 anni; al netto dei contributi comunali, l'investimento è pari a €1.630.964 per i 25 anni;

- il mutuo che verrà acceso per l'investimento di euro 1.630.964 prevede un tasso elevatissimo del 6%, con ricaduta sul contributo annuale concesso dal Comune di Cremona;

- la garanzia fideiussoria per il Comune di Cremona rappresenta un notevole rischio;

- il contributo del Comune per la gestione dell'impianto, a fronte degli attuali 193.000 Euro, diventerà 230.000, al netto dell'Iva e potrà anche aumentare in virtù di un eventuale riequilibrio economico finanziario in base alle condizioni previste dall'art. 21 della convenzione ed in ogni caso subirà dal dodicesimo anno un aumento in base agli indici Istat così come le tariffe agli utenti previste all'art. 11 della convenzione.

- le spese straordinarie rimarranno a carico del Comune;

Considerato anche che:

- L'impianto comunale, oltre ad essere un bene dei cittadini cremonesi, ha un ruolo nevralgico e delicato per le società di nuoto e pallanuoto di Cremona, che lo utilizzano per svolgere attività agonistica durante i mesi invernali;

- le società canottieri e i centri sportivi nati su quel modello rappresentano una parte imprescindibile non solo della storia e del presente dello sport cremonese, ma anche dello stesso tessuto sociale cremonese, che ha nella fortissima presenza sul territorio di suddetti centri sportivi la propria peculiarità, assolutamente unica nel panorama nazionale, e tale da meritare di essere difesa;

- un ente quale la Federazione Italiana Nuoto, a cui può essere affidata la gestione dell'impianto senza indire un bando, è maggiormente garante di interessi collettivi rispetto ad una società privata;

- Sport Management S.p.a. S.S.D., laddove si è aggiudicata la gestione di piscine comunali, ha spesso messo in crisi le realtà sportive natatorie locali in quanto (in qualità di gestore) ha facoltà di assegnare gli spazi d'acqua alla propria squadra negli orari più convenienti, e quelli delle squadre locali in orari impraticabili, aspetto questo che non è scongiurato dalla bozza di convenzione;

- Da quanto appreso pubblicamente dalla stampa locale e nazionale (*notizie che riportiamo in allegato*), la Sport Management s.p.a. S.S.D. sembra essere incorsa, salvo eventuali smentite, in numerosi contenziosi, che hanno portato a richieste di revoche di appalti a causa di cattiva gestione, sentenze del Tar con esiti sanzionatori a carico della società e persino una condanna penale in primo grado;

Tutto ciò premesso e considerato:

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- A riconsiderare la possibilità di una prosecuzione del rapporto di fiducia con la FIN, anche a motivo della nuova gestione dell'impianto, che -come detto- non abbisogna di gare d'appalto, a fronte di un migliore accordo con la federazione stessa;

- Qualora si decida di proseguire sulla strada del bando, a prendere in considerazione la possibilità di inserimento, come fattori positivi nei criteri di valutazione del punteggio del bando di concorso, i seguenti elementi:

1) oneri economici meno svantaggiosi per il concedente;

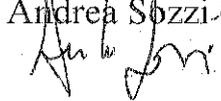
2) riduzione dei tempi della concessione;

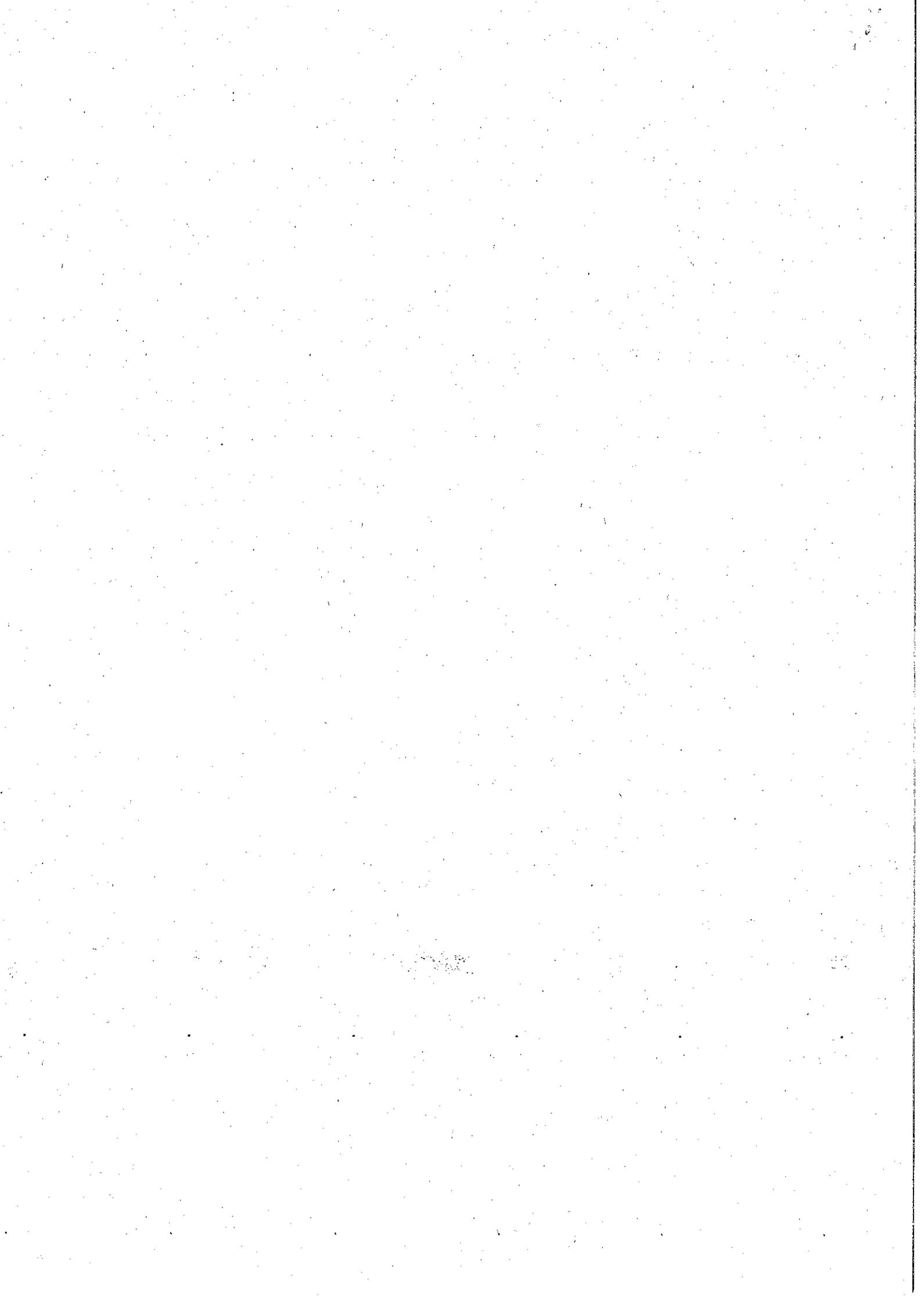
3) la non sussistenza, nel soggetto proponentesi, di interessi nel settore sportivo natatorio (possedere una squadra di nuoto/pallanuoto)

- **A considerare con attenzione i requisiti idonei a dimostrare l'integrità e l'affidabilità professionale delle società partecipanti al Bando in virtù della necessità di un rapporto fiduciario indispensabile per la gestione di un servizio pubblico comunale in applicazione degli irrinunciabili principi di imparzialità, trasparenza.**

 Maria Vittoria Geraso (Capo gruppo Obiettivo Cremona con Perri)

 Luigi Amore (Consigliere comunale Obiettivo Cremona con Perri)

 Andrea Sozzi (Consigliere comunale Obiettivo Cremona con Perri)



ALLEGATO

Estratti di notizie reperite sulla stampa relativamente a contenziosi o inadempimenti da parte di Sport Management spa.

VASTO 2016

Il Tribunale di Vasto condanna la Sport Management di Verona che gestisce la piscina comunale a pagare più di 250.000 euro a sette ex dipendenti non riassunti.

La Sport Management ha rilevato la gestione dell'impianto natatorio nel 2011, risultando aggiudicataria dell'appalto quinquennale. La società era obbligata, nei confronti del Comune, a riassumere le maestranze già impiegate alle stesse condizioni economiche e normative applicate dalla precedente gestione. «Una volta conseguito l'appalto, però ha sottoposto alla firma dei lavoratori contratti di lavoro autonomo con compensi orari inferiori a quelli percepiti in precedenza e senza tutele per malattia, infortunio, maternità, ferie, e garanzia del posto di lavoro. La sentenza del giudice del lavoro riconosce il diritto dei lavoratori non riassunti ad ottenere il pagamento corrispondente agli ultimi 4 anni.

CASTELLANA GROTTE 2015

Sentenza del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale Sezione quinta che ha confermato la sentenza del T.A.R. Puglia – Bari, Sezione I, n. 1430 del 12 luglio 2012, ritenendo legittima la decisione della commissione di gara bandita dal Comune di Castellana Grotte per la gestione della piscina comunale, di esclusione della SSD Sport Management per non aver fornito documentazione conforme alle prescrizioni del bando di gara.

VERONA 2014: PISCINA "SANTINI"

Il Tar di Verona annulla l'ultima gara per la gestione delle piscine Santini di Verona. Il bando prevedeva la concessione delle Santini per 9 anni da aggiudicarsi a chi «avrà offerto il massimo rialzo rispetto al canone annuo a base d'asta di 43.550 euro più Iva». E il 26 maggio la concessione andò a Sport Management.

In base alla sentenza Sport Management spa era tenuta a dichiarare già in sede di domanda di partecipazione la pendenza del procedimento penale in cui persona offesa del reato era la stessa amministrazione precedente (cioè il Comune di Verona).

Non solo, dopo l'aggiudicazione doveva anche comunicare che il 18 aprile del 2014 il legale rappresentante, Sergio Tosi, era stato condannato a otto mesi di reclusione e 300 euro di multa per il reato di turbata libertà degli incanti riferito alla gara del 2006 che aveva assegnato la gestione delle Santini proprio a Sport Management.

CHIAVARI 2013 : PISCINA "MARO' RAVERA"

Il Consiglio di Stato conferma la sentenza del Tar. "Sport Management Spa" esce dai giochi : la gestione della piscina "Marò Ravera" di largo Pessagno a Chiavari resta alla "Chiavari nuoto". La parola fine alla diatriba che si trascinava da quasi un anno l'ha messa, giovedì scorso, l'ordinanza 2538 della quinta sezione presieduta da Vito Poli, che condanna la società di Verona pure a pagare le spese.

A giugno dello scorso anno la società di Verona ha partecipato alla gara d'appalto, presentando un'offerta di 39 mila euro, che equivalevano a un ribasso del 72 per cento, partendo da una base di 140 mila euro annui, contro i 90 mila, pari a un ribasso del 35 per cento, offerti da "Chiavari nuoto".

Un'offerta che la commissione formata da dirigenti e tecnici comunali e legali incaricati dall'amministrazione di Chiavari ha giudicato anomala, deliberando l'esclusione del sodalizio veneto dalla gara. Da qui l'avvio della vertenza legale. Il pronunciamento del Consiglio di Stato dimostra che l'impalcatura sulla quale la società di Verona aveva basato l'offerta, con un ribasso del 72%, non stava in piedi

A quanto sopra si aggiungono nel 2013 la Sentenza del Tar delle Marche, che ha annullato per violazioni e anomalie l'aggiudicazione dell'appalto indetto dall'Unione dei Comuni di Pian del Bruscolo e nel 2012 la sentenza del Tar di revoca dell'appalto anche del Comune di Brugherio.

Si hanno poi notizia dei seguenti disservizi sempre relativamente ad impianti gestiti da Sport Management Spa:

2013

- nell'impianto di **Rimini**, si rompe il macchinario del cloro e 16 persone restano intossicate.
- ordinanza dell'Asl con cui viene chiusa a tempo indeterminato la piscina di **Bordighera**, con divieto di balneazione all'impianto e conseguente richiesta di revoca dell'appalto.

2012

- l'Asl di **Treviglio** riscontra carenze igieniche e incuria alle piscine comunali, chiedendo al Comune la chiusura dell'impianto.

MONZA E BRIANZA 2015

La concessione del Comune ha una durata di 12 anni durante ciascuno dei quali la Sport Management deve corrispondere al Comune un corrispettivo di 115.333 euro più Iva; inoltre la società veneta deve realizzare opere di manutenzione straordinarie

per un importo stimato di 214mila euro più Iva. Sono tante le segnalazioni di problematiche da parte degli utenti della piscina.

Nuoto Club Monza, la cui squadra di pallanuoto è stata promossa per la prima volta nella storia in Serie B. Con la convenzione della scorsa stagione le nostre spese sono raddoppiate: da 30mila a 60mila euro. Il nostro desiderio di andare d'accordo con i dirigenti della Sport Management si scontra col loro atteggiamento sempre penalizzante nei nostri confronti. La loro intenzione è quella di aumentare le ore a disposizione per la loro squadra di nuoto. La mancanza di collaborazione tra le due società ha persino portato lo scorso ottobre a un episodio di violenza denunciato alle forze dell'ordine.

Brianza Silvia Tremolada Onlus, la polisportiva che da 31 anni opera a favore delle persone con disabilità fisica, sensoriale ed intellettiva. Il presidente Marco Dell'Oro paventa addirittura la chiusura dei corsi di quella che è una delle principali società italiane nel settore della disabilità: "È da qualche anno che abbiamo problemi, esattamente da quando la Sport Management è subentrata nella gestione del centro natatorio Pia Grande e ancor di più quando è subentrata alla gestione diretta del Comune del Nucleo educativo integrato Enrico Farè. La concessione ci assegna degli orari e delle vasche che non rispettano le esigenze dei nostri atleti disabili. Del resto è stata scritta senza interpellarci, dunque con un modo di operare scorretto.

Siamo molto preoccupati perché dobbiamo dare risposte alle famiglie di oltre 200 atleti e ai terapeuti. Difatti la nostra società e le altre tre della città che operano per i disabili avevano chiesto di avere nero su bianco entro lo scorso 31 luglio.

Anche le società subacquee sono scontente. "La Sport Management cambia il responsabile del centro natatorio ogni sei mesi ed è quindi difficile costruire un rapporto solido col gestore – Quello che noto è che gli spogliatoi sono sporchissimi, lasciati nel degrado totale, d'inverno il riscaldamento non funziona quasi mai e nella buca per i corsi sub ogni venerdì, quando teniamo le lezioni, troviamo di tutto. Le docce sono per la maggior parte guaste, il riscaldamento dell'acqua a volte non funziona e gli spogliatoi dell'ala sinistra non sono ancora stati rifatti".

Dagli utenti del nuoto libero arrivano lamentele sulle tariffe, che sarebbero alte per la qualità del servizio offerto.

